

PER INFORMAZIONI:

CineTeatroAgorà

Piazza XXI Luglio, 29 Robecco S/N MI

tel. 02 – 94975021 // 349 8253070

www.cineteatroagora.it

info@cineteatroagora.it

Stagione *Lirica Danza Arte*



AGORALIRICA 2013-2014
Martedì 22 aprile 2014 ore 20.30

Otello dal San Carlo

Otello, moro, generale dell'Armata Veneta (tenore) – **Marco Berti**
Desdemona, moglie d'Otello (soprano) – **Lianna Haroutounian**
Jago, alfiere (baritono) - **Roberto Frontali**
Cassio, capo di squadra (tenore) - **Alessandro Liberatore**
Roderigo, gentiluomo veneziano (tenore) - Antonello Ceron
Ludovico, ambasciatore della Repubblica Veneta (basso) - Seung Pil Choi
Montano, predecessore d'Otello nel governo dell'isola di Cipro (baritono) Ventceslav Anastasov
Un araldo, (basso) Antonio Di Matteo
Emilia, moglie di Jago (mezzosoprano) - Anna Malvasi
Il clown / movimenti mimici: Jean Méningue

Regia: Henning Brockhaus
(ripresa da Valentina Escobar)

Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche del Teatro di San Carlo

Direttore **Nicola Luisotti**

Durata spettacolo: 3 ore e 30 minuti circa

Nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro Massimo di Palermo

Giovedì 10 ottobre 2013 ore 20.00 Serata inaugurale in collaborazione con sezione locale di Italianostra e la ProLoco di Robecco SERATA ARTE VERMEER E LA MUSICA In diretta dalla National Gallery	Domenica 20 ottobre 2013 ore 17.00 SERATA DANZA - LIVE SPARTACUS Musica Aram Khachaturyan Coreografia: Grigorovich
Domenica 17 novembre 2013 ore 17.00 SERATA DANZA - REGISTRATO IL CORSARO Coreografia: Petipa Ratmanskij	Sabato 7 dicembre 2013 ore 17.30 Serata inaugurale del Teatro alla Scala SERATA LIRICA - LIVE Giuseppe Verdi LA TRAVIATA Opera in tre atti
Domenica 22 dicembre 2013 ore 17.00 SERATA DANZA - DIFFERITA LA BELLA ADDORMENTATA Coreografia: Petipa Grigorovich	Domenica 19 gennaio 2014 ore 16.00 SERATA DANZA - LIVE JEWELS Coreografia: Balanchine
Giovedì 30 gennaio 2014 ore 20.30 Serata in ricordo della morte di Giuseppe Verdi SERATA LIRICA - REGISTRATO Giuseppe Verdi UN BALLO IN MASCHERA Opera in tre atti dal Teatro Regio di Torino	Domenica 2 Febbraio 2014 ore 16.00 SERATA DANZA - LIVE ILLUSIONI PERDUTE del compositore contemporaneo Lonid Desdjatnikov Coreografia: Alexei Ratmanskij
Mercoledì 19 Febbraio 2014 ore 20.00 SERATA LIRICA - REGISTRATO Giuseppe Verdi ADA Dalla Arena di Verona 2013	Giovedì 13 marzo 2014 ore 20.00 SERATA LIRICA - REGISTRATO Giuseppe Verdi DON CARLO Dal Teatro Regio di Torino
Domenica 30 Marzo 2014 ore 17.00 SERATA DANZA - LIVE MARCO SPADA musica di D.F.E. Auber Coreografia: Lacotte	Martedì 22 Aprile 2014 ore 20.30 SERATA LIRICA - LIVE Giuseppe Verdi OTELLO Dal Teatro San Carlo di Napoli

Introduzione all'ascolto

Con Otello ci troviamo nella fase conclusiva della vita artistica di G.Verdi. Ormai anziano ha trovato inaspettatamente un validissimo collaboratore nel giovane Arrigo Boito. Il Boito per anni aveva contrastato i lavori di Verdi la cui musica, secondo lui, **“aveva lordato l'altare dell'arte come muro di lupanare”**. Ma poi ci fu un grosso ripensamento quando comprese che il lavoro di Verdi era fortemente autonomo e personale e non cedeva assolutamente ai criteri compositivi di oltralpe, cui guardavano i giovani, ma difendeva strenuamente il valore del comporre italiano fedele alle antiche tradizioni. Con la collaborazione di poeta e compositore nascono dei capolavori assoluti, **Otello** di questa sera e **Falstaff**. Ma anche la revisione di **Simon Boccanegra** che sembra diventare un'altra opera dopo che ci rimettono mano insieme. Boito e Verdi lavora su Otello eliminando completamente il primo atto, ambientato a Venezia, della originale tragedia shakespeariana, (che troviamo nell'Otello di G.Rossini) che concentra la drammaturgia ma fa perdere un fatto molto importante, il presunto tradimento del padre da parte di Desdemona che sposa il Moro.

ATTO PRIMO: L'esterno del castello.

Una tremenda tempesta in mare segna il rientro di Otello vittorioso sui mari. **“Una vela, un vessillo”** ufficiali, soldati e popolo di Cipro tremano per il difficile approdo del generale dell'Armata Veneta. Otello (il Leone di Venezia) sbarca e annuncia **“Esultate!”** di aver vinto il nemico musulmano poi sterminato dall'uragano. Il popolo esulta **“Fuoco di gioia”**. L'invidioso Jago si lavora Roderigo, veneziano segretamente innamorato di Desdemona, moglie di Otello. Gli confida il proprio odio per Cassio, l'ufficiale che secondo lui usurpa il grado di capitano che gli spetta. Intona un brindisi **“S'innaffi l'ugola”** e spinge Cassio a cantare le lodi di Desdemona, ad ubriacarsi e scatena il duello con Roderigo, Montano per fermarli viene ferito. Otello appare **“Ola che avvien”** subito seguito da Desdemona, degrada Cassio, e allontana tutti. Il Moro e Desdemona ricordano i loro amori **“Gia nella notte densa”** e come si sono reciprocamente innamorati **“e tu m'amavi per le mie sventure .. ed io t'amava per la tua pietà”**. Si baciano con timore che non possa mai più esserci in futuro un momento così magico.

ATTO SECONDO: Una sala terrena del castello.

Jago enuncia il suo **“Credo in un dio crudel che m'ha creato simile a se ..”** e appena giunge Cassio gli consiglia di rivolgersi a Desdemona, **“duce del nostro duce”** per riappacificarlo con il marito. Ma vedendo Otello si fa sentire sospirare **“ciò m'accora”** e si lascia sfuggire il dubbio che fra il bell'ufficiale e la sua sposa sia nata una tresca. Purtroppo Desdemona, difendendo la causa di Cassio, non fa altro che confermare ad Otello i suoi sospetti, e questi l'allontana con violenza, facendole perdere il fazzoletto “primo regalo d'amore” che subito Jago strappa dalle mani di Emilia (sua moglie e dama di Desdemona) che lo aveva raccolto. Jago narra ad Otello di aver udito Cassio rivolgere in sogno parole d'amore a Desdemona e afferma di aver visto il fazzoletto di lei nelle mani dell'affascinante ufficiale. Al colmo dell'ira e della gelosia, il Moro giura di vendicarsi **“Ora e per sempre addio sante memorie”**. Poi fa giurare vendetta a Otello, e di uccidere la moglie nel letto ove a peccato **“Si pel ciel marmoreo giuro”**

ATTO TERZO: La grande sala del castello.

Un araldo annuncia l'arrivo della galea che reca a Cipro gli ambasciatori di Venezia. Desdemona, ingenuamente, torna a parlare di Cassio, ma Otello è sconvolto da un dolore alle tempie e le chiede di fargli la fronte col fazzoletto. Desdemona deve rivelare che al momento non lo trova e fa esplodere la violenza di Otello che la taccia di essere **“una vil cortigiana”** poi quasi parlando dice **“Dio mi potevi scagliare tutti i mali della miseria.”** Qui vi è la famosa scena di Otello nascosto che ascolta il dialogo tra Jago e Cassio, che stanno parlando di Bianca, amica di Cassio, ma Jago conduce il gioco facendo credere stiano parlando di Desdemona e si fa mostrare da Cassio il fazzoletto, che lui stesso aveva messo appositamente sul letto di Cassio. Otello è sconvolto vuole una veleno, ma Jago gli consiglia di usare le mani e strozzarla. Suonano le trombe, si devono incontrare gli ambasciatori veneziani. La sala si riempie di dignitari, gentiluomini e dame. Desdemona è in preda a un profondo turbamento. L'Ambasciatore della Repubblica Veneta reca un messaggio del Doge: Otello è richiamato a Venezia e Cassio sarà il suo successore a Cipro. Letto il messaggio Otello getta brutalmente a terra la sposa **“A terra!!!... e piangi!...”** e maledice Desdemona **“A terra! . . si. . nel livido fango. . percossa. . io giacio. .”** e, in preda ad una terribile crisi convulsiva, cade a terra tramortito. Mentre di fuori si inneggia al **Leon di Venezia**, Jago constata con feroce ironia: **“Ecco il Leone!”**.

ATTO QUARTO: La camera di Desdemona.

In preda a un triste presentimento, Desdemona si prepara per la notte assistita dalla fedele Emilia e intona un'antica canzone la canzone del Salce **“Mia madre aveva una povera ancella”** (la canzone del salice è presente già nell'originale di Shakespeare). Vuole le sue vesti nuziali, sente che le si avvicina la morte e prega la Madonna **“Ave Maria”** E' il primo caso nel quale la censura non si mette in mezzo e Verdi può musicare il testo, quasi originale, creando un capolavoro assoluto, che termina con un filato, di solito purtroppo interrotto dagli applausi del pubblico che non se lo aspetta. Otello entra, si avvicina alla sposa e la bacia e, quando Desdemona si sveglia, le chiede subito **“Diceste questa sera le vostre preci?”** la invita a chiedere perdono al cielo per i suoi peccati poiché la sua morte è ormai vicina. Desdemona risponde **“Il mio peccato è l'amore”** così Otello pensando all'amore per Cassio e non per lui ha l'estrema conferma e la soffoca con il cuscino. Quando Emilia torna sente il gemito della morente e le chiede chi le avesse fatto questo **“Gran Dio! . . . Chi fu? chi fu? Desdemona: Nessuno. . io stessa. . Al mio Signor mi raccomanda. . muoio innocente. . Ingiustamente uccisa.”** Otello dice ad Emilia che la credeva “di Cassio la druda” come gli ha rivelato Jago, Emilia chiede aiuto, tutti accorrono, ma ormai il fatto è compiuto, Cassio in duello ha ucciso Roderigo ma è vivo, Jago ha rivelato tutte le sue macchinazioni e Otello apprende che ha ucciso il suo unico bene, vittima di una folle, quanto assurda gelosia, **“Niun mi tema s'anco armato mi vede. Ecco la fine del mio camin. .”** con l'arma si trafigge e cade sul corpo della moglie. Muore baciandola un'ultima volta.

“Un bacio. . un bacio ancora. . ah!. . un altro bacio. . [muore]”

[Mario Mainino]